PARROCCHIA SACRI CUORI DI GESÙ E MARIA

Via del Cenacolo, 45 – 00123 La Storta – Roma – tel. 06.30890267 www.sacricuorilastorta.org

Email: parrocchia@sacricuorilastorta.org



"DIES DOMINI"

Foglio settimanale della Comunità parrocchiale

22 MAGGIO 2016 - SOLENNITÀ DELLA SANTISSIMA TRINITÀ

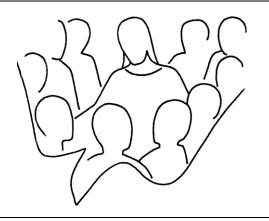
LA TRINITÀ LUOGO DELLA COMUNIONE PASQUALE

«Molte cose ho ancora da dirvi, ma per il momento non siete capaci di portarne il peso.»

1ª Lettura: Pr 8,22-31 - Salmo: Sal 8 - 2ª Lettura: Rm 5,1-5 - Vangelo: Gv 16,12-15

«Quando verrà lui, lo Spirito della verità, vi guiderà a tutta la verità...»

Giovanni 16,13



Signore, il mistero d'amore della tua Santissima Trinità ci invita a danzare e a muoverci con libertà di figli e di fratelli nelle nostre relazioni. Impariamo da te, nostro Padre, ad accogliere corrispondenze e diversità, a intrecciare le nostre vite accettandone le contraddizioni. a giocare la nostra vita nell'unico campo possibile, quello del dono per amore. Alleluia!

ERO CON LUI COME ARTEFICE ED ERO LA SUA DELIZIA

La prima lettura offre un primo approccio poetico alla realtà trinitaria divina e alla partecipazione che deriva per l'uomo da questa realtà relazionale interna a Dio.

Il testo dei Proverbi propone la figura della «Sapienza», immaginata come la compagna che affianca Dio, già prima che abbia inizio la creazione del mondo. L'intuizione parte dall'idea che la sapienza, dispiegata nelle realtà create, è il riflesso di un'altra sapienza che precede l'esistere delle cose, intelligenti e belle, che compongono il creato. Da qui è facile il passaggio a ciò che è precedente alla creazione. La sapienza presente in Dio, esisteva prima della creazione, distinta da lui. Il sapiente ha allora il coraggio di immaginare il quadro seguente: «Il Signore mi ha creato come inizio della sua attività, prima di ogni sua opera, all'origine. Dall'eternità sono stata formata, fin dal principio» (Pr 8,22-23).

Attraverso la creazione, la sapienza di Dio avrà a che fare in modo particolare con l'uomo, capace di percepire, nella sua mente e nel suo cuore, come questa sia diffusa abbondantemente nel creato e ultimamente radicata in Dio. Le ultime parole del testo sostengono, infatti, «lo ero con lui come artefice ed ero la sua delizia ogni giorno: giocavo davanti a lui in ogni istante, giocavo sul globo terrestre, ponendo le mie delizie tra i figli dell'uomo» (vv. 30-31).

Dio non è un anonimo monolite; infatti la sapienza diffusa nel creato è già presente in lui prima ancora della creazione del mondo. Questa intuizione introduce a un primo livello della vita trinitaria. Attraverso la sapienza divina diffusa nella creazione Dio si comunica al mondo.

Nella Bibbia di Israele la sapienza occupa il posto che nella rivelazione cristiana sarà occupato dal Figlio e dallo Spirito Santo. Resta però decisivo che, sotto il velo dell'intuizione poetica e sapienziale, si comincia a intravedere una dinamica, interna a Dio stesso, che sta a monte alle sue azioni ad extra.

SALDI NELLA SPERANZA DELLA GLORIA DI DIO

Il testo della Lettera ai Romani presenta le linee portanti dell'antropologia cristiana. Il discepolo credente è segnato dalla comunione con Dio ai tre livelli decisivi della fede, della speranza, della carità.

Paolo delinea queste tre virtù teologali - ossia operate dalla presenza di Dio stesso in noi - in un intreccio affascinante. In quanto è animato dalla fede, il discepolo diviene giustificato, ossia trasformato dalla giustizia stessa di Dio. Giustificato dalla fede ha accesso alla grazia e, quindi, vive nella speranza sicura della gloria. Questa speranza non può fallire perché la carità, l'amore di Dio, è stato riversato nei nostri cuori.

Questa triplice dinamica è riportata dall'Apostolo all'azione delle tre persone della Santissima Trinità. La fede, che è evidentemente il dato di partenza e il fondamento di tutto, segna un legame con la persona del Figlio. Al tempo stesso, la fede operando in noi la giustificazione - ossia rendendoci giusti della giustizia di Dio – immette noi nello spazio della grazia del Padre e ci apre alla speranza della gloria futura. Il dono dello Spirito Santo nei nostri cuori versa in noi l'amore che non permette alla speranza di essere una mera e vuota aspirazione.

La realtà della nostra partecipazione alla sapienza attraverso la creazione, presentata efficacemente nella prima lettura, è descritta nel testo paolino come profondità divina della vita dei cristiani. Raggiungendo i livelli teologali della fede, della speranza e dell'amore, i discepoli di Gesù sono raggiunti dal Figlio, che li apre alla fede, dal Padre, che è il luogo dove il Vangelo di Cristo li vuole condurre, dallo Spirito Santo che è versato come amore nel cuore dei credenti.

La comunione interna alla Santissima Trinità è allora il luogo in cui si realizza la pienezza dell'avvenimento pasquale. È dunque spiegabile che le celebrazioni delle liturgie domenicali di Pasqua, in un certo senso, non finiscano con la solennità di Pentecoste, ma si prolunghino fino alla domenica della Santissima Trinità.

PRENDERÀ DA QUEL CHE È MIO E VE LO ANNUNCERÀ

Il brano evangelico approfondisce ulteriormente il discorso, insistendo sul rapporto con Gesù come la relazione decisiva della vita del discepolo, ma indicando, al tempo stesso, che solo con l'aiuto dello Spirito Santo il cristiano può davvero entrare nella realtà portata da Gesù.

Le parole, che ascoltiamo direttamente da Gesù, confessano l'impossibilità del discepolo a percepire tutto quello che il Figlio vorrebbe comunicargli. Il compito di guidare a quella pienezza è lasciato alla venuta dello Spirito. C'è un di più che Gesù vuole comunicare al discepolo e può farlo soltanto per mezzo dello Spirito. Con lui si raggiungerà veramente la totalità: insegnerà le cose future, approfondirà quello che Gesù ha lasciato

incompiuto. Tra l'altro sembra che lo Spirito farà tutto questo evidenziando e chiarificando la dinamica trinitaria: «Egli mi glorificherà, perché prenderà da quel che è mio e ve lo annuncerà. Tutto quello che il Padre possiede è mio; per questo ho detto che prenderà da quel che è mio e ve lo annuncerà» (Gv 16,14-15).

LA SOLENNITÀ DELLA SANTISSIMA TRINITÀ

La solennità della Santissima Trinità non è una domenica catechistica, che – a scopo didattico - non vuole lasciar scoperto il mistero dell'Uni-Trinità di Dio. È piuttosto un sigillo esistenziale che vuole ancora una volta farci osservare sinteticamente l'efficacia antropologica della Pasqua nel vissuto di ciascuno dei discepoli autentici del Signore.

CALENDARIO LITURGICO - PASTORALE

Domenica 22 SOLENNITÀ DELLA SANTISSIMA TRINITÀ - Tempo Ordinario

quarta settimana del salterio

ore 10.00 S. Messa e festa della di Prima Riconciliazione

Accompagniamo i bambini e le loro famiglie con la nostra preghiera Memoria di Santa Rita da Cascia, vedova e religiosa (1447)

- ore 11.45 in Cattedrale: Supplica e Benedizione delle rose

- ore 12.00 Giubileo degli Insegnanti di religione con ingresso dalla Porta Santa e S. Messa

Mercoledì 25 San Gregorio VII, papa

Giovedì 26 San Filippo Neri, sacerdote

Venerdì 27 Sant'Agostino di Canterbury, vescovo

In Cattedrale ADORAZIONE EUCARISTICA dalle ore 17,30 alle ore 18,30

Domenica 29 SOLENNITÀ DEL SS. CORPO E SANGUE DI CRISTO - T. O. - prima settimana del salterio

ore 10.00 S. Messa Solenne in Cattedrale.

Dopo la S. Messa ha luogo la Processione Eucaristica che si conclude

con la Benedizione davanti alla Cappella di S. Ignazio.

Invitiamo i bambini che hanno fatto quest'anno la Prima Comunione ad indossare la

veste bianca. Invitiamo tutti i bambini a portare petali di fiori.



CI AVVIAMO ALLA CONCLUSIONE DEL MESE DI MAGGIO:

nei giorni feriali da lunedì a venerdì,

- in Cattedrale:

ore 18.00 S. Rosario

ore 18.30 S. Messa

- nella Cappella S. Giovanni Calabria - loc. Pantanaccio:

ore 20.30 S. Rosario

Venerdì 27 maggio ore 16,30 - recita del S. Rosario presso la famiglia Novino in via Brozolo Lunedì 30 maggio Pantanaccio: ore 17,00 S. Rosario e breve processione; a seguire celebrazione della S. Messa.

Martedì 31 al Divino Amore - ore 15,00 - Partenza dal piazzale della Cattedrale

- ore 17,00 - Ingresso della Porta Santa

- ore 17,30 - S. Messa celebrata nella Cappella dello Spirito Santo.

Per iscrizioni rivolgersi in segreteria Tel. 06 30890267

Campo estivo 2016 dal 13 giugno al 29 luglio: In collaborazione con L'Istituto San Gabriele di Roma via Cassia Km 16, sono aperte le iscrizioni presso la segreteria per i ragazzi che frequentano l'oratorio e il catechismo della Parrocchia Cattedrale e per quelli impegnati in altre attività.

Preghiera per i casi impossibili e disperati

O cara Santa Rita, nostra Patrona anche nei casi impossibili e Avvocata nei casi disperati, fate che Dio mi liberi dalla mia presente afflizione......,

e allontani l'ansietà, che preme così forte sopra il mio cuore.

Per l'angoscia, che voi sperimentaste in tante simili occasioni,

abbiate compassione della mia persona a voi devota.

che confidentemente domanda il vostro intervento

presso il Divin Cuore del nostro Gesù Crocifisso.



O cara Santa Rita, guidate le mie intenzioni in queste mie umili preghiere e ferventi desideri.

Emendando la mia passata vita peccatrice e ottenendo il perdono di tutti i miei peccati,

ho la dolce speranza di godere un giorno Dio in paradiso insieme con voi per tutta l'eternità. Così sia

Santa Rita, Patrona dei casi disperati, prega per noi. Santa Rita, Avvocata dei casi impossibili, intercedi per noi.